

«Conoscenza e prevenzione le armi contro i terremoti»

IL CONVEGNO

CHIETI Cento anni per non dimenticare il terremoto della Marsica: a Chieti si è svolto, nell'auditorium dell'ateneo d'Annunzio (foto), il convegno organizzato da università, dipartimento Inge, Istituzione per le manifestazioni del centenario, patrocinato dall'Ordine dei geologi. Alla platea l'invito a fare scelte in armonia con il territorio perché «la cultura della prevenzione non è appannaggio degli ordini professionali, ma della gente», ha evidenziato Pierfederico De Pari del Consiglio nazionale dei geologi.

Ricordati i principali eventi sismici d'Abruzzo: L'Aquila 2009, Barrea 1984, Marsica 1915. «Fra tutte le case crollate ad Avezzano -ha raccontato il dottor Tommaso Piacentini- una rimase salda al suolo: quella eretta da Cesare Palazzi, costruttore bolognese noto come "cementista armato", dal 1992 è monumento nazionale. Non possiamo prevenire i terremoti, ma oggi siamo in grado di dire dove avverranno e, di conseguenza, costruire abitazioni come quella di Palazzi». Si è parlato anche del terremoto del 2002 di San

Giuliano di Puglia, da quelle zone tra l'altro arrivano diversi studenti della d'Annunzio. E da San Giuliano la testimonianza scritta di Pia Antignani, studentessa di Geologia a Padova, che quel 31 ottobre, alunna di quarta elementare, rimase per ore sotto le macerie: «Iniziai a guardare il mondo con occhi diversi, abbandonai le vesti della paura per quelle della conoscenza decidendo di studiare Geologia. Ogni giorno della mia vita è dedicato a quelle vite spezzate. Il mio sogno è che l'uomo impari a convivere con la natura, che ha il potere di creare e distruggere». Anche secondo il professor Bonetta «bisogna imparare a convivere con la terra, conoscere meglio ciò che ci circonda, condividerlo», sostenendo la necessità di inserire l'educazione ambientale fra gli studi. Romantiche le conclusioni del professor Enrico Miccadei, organizzatore del convegno: «Il terremoto non è negatività, ma un fenomeno terribilmente naturale che crea paesaggi: anche un bimbo che cresce è il frutto di tanti piccoli terremoti. Siamo ospiti di questa terra, dobbiamo rispettarla attraverso la memoria e la conoscenza. E imparare a costruire bene».

Stefania Ortolano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**A CHIETI
SI E' PARLATO
DEGLI EVENTI
SISMICI
CHE HANNO
COLPITO
L'ABRUZZO**

